

### Preghiera per le vocazioni

Padre di misericordia, che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito, concedici comunita' cristiane vive, ferventi e gioiose. che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione. Sostienile nel loro impegno di proporre una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione. Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale, cosi' che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso. Maria, Madre ed educatrice di Gesu', interceda per ogni comunita' cristiana, affinché, resa feconda dallo Spirito Santo, sia fonte di genuine vocazioni al servizio del popolo santo di Dio (Monastero Invisibile)

Canto di Compieta  
Tantum Ergo  
Canto Finale

*Venite a me, voi tutti, che siete affaticati  
e oppressi, e io vi ristorerò.*

### Adorazione Eucaristica

V<sup>a</sup> Domenica di Quaresima “Anno C”



### Canto iniziale

*Presidente Assemblea: “Dio di bontà, che rinnovi in Cristo tutte  
le cose,  
davanti a te sta la nostra miseria:  
tu che hai mandato il tuo Figlio unigenito  
non per condannare, ma per salvare il mondo,  
perdona ogni nostra colpa e fa’ che rifiorisca nel nostro cuore  
il canto della gratitudine e della gioia”. (Colletta)*

**1 L. Tutta la nostra esistenza è sotto il segno della misericordia, della riconciliazione e dell'accoglienza divina. Questa consapevolezza opera nella vita del cristiano un senso di profonda serenità e promuove una gioiosa riconoscenza. Ma uno sguardo ammirato sull'opera del Signore ancora non basta. Se l'azione di Dio ha aperto dinanzi a noi un nuovo cammino, dobbiamo percorrerlo. La vita battesimale è tensione dinamica, è esodo sempre nuovo.**

**2 L. Coloro che sono stati afferrati da Cristo hanno di fronte una strada che non si può mai dire conclusa. Dice bene S. Agostino: «Se dirai: basta, sei perduto!». L'obiettivo sta sempre più in là delle nostre realizzazioni parziali. In concreto si tratta di camminare verso una comunione sempre più piena con Cristo, unico vero valore. Sofferenza e prove non saranno risparmiate, ma nel destino di Gesù è scritto per sempre il senso della nostra fedeltà e perseveranza.**

*Canto al Vangelo ( Gl 2,12-13)*

*T. Lode e onore a te, Signore Gesù!*

**Presidente: «Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore, perché io sono misericordioso e pietoso.**

*T. Lode e onore a te, Signore Gesù!*

**+ Dal Vangelo secondo Giovanni: (Gv 8,1-11)**

**In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessu-**

e ci hai detto che chi vede te vede Lui.

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo  
dalla schiavitù del denaro;

l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;  
fece piangere Pietro dopo il tradimento,  
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola  
che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,

del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto  
con il perdono e la misericordia:

fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,  
suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza  
per sentire giusta compassione per quelli che sono  
nell'ignoranza e nell'errore:

fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,  
amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione  
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore  
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare

ai poveri il lieto messaggio  
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà  
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia  
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo  
per tutti i secoli dei secoli. Amen

**Pausa di Silenzio**

**Canto:**

**Meditazione**

**Preghiere spontanee**

**Padre Nostro**

**Segno di Pace**

**Tutti**

**2 L.** « È un ladro, un drogato, una prostituta», a volte: «un ex drogato, un ex carcerato», dove però il prefisso «ex» conta ben poco. Un carcerato, un drogato, saranno segnati per sempre.

**1 L.** Certo, Gesù non è venuto a demolire la legge, a offrire un messaggio eversivo. È venuto a distruggere il meccanismo perverso della legge che, da un lato, indebolisce la sensibilità morale, perché rassicura nella mediocrità della vita, fissata dagli articoli di un codice, come è avvenuto con gli accusatori della donna, che si sentivano «a posto» perché si appellavano alla legge, dimenticando che la legge non può mai essere la vera misura dell'uomo; dall'altro fissa chi pecca al suo passato sbagliato, condannando senza speranza.

**2 L.** Gesù è venuto ad aprire i cuori alla speranza, alla certezza che, ancora e sempre, è possibile un'esperienza nuova.

**1 L.** È venuto a liberare le potenzialità di bene che sono in ogni uomo, a invitare alla responsabilità, alla vita, all'amore, che è sempre più grande della legge.

**2 L.** È questa la novità del Vangelo che tocca la profondità dell'esperienza umana.

**1 L.** Nel Vangelo non c'è nessuna indulgenza per il peccato. Gesù invita, anzi, a scavare in noi stessi per riconoscere il nostro peccato.

**Presidente:** «Chi è senza peccato scagli per primo la pietra»,

**2 L.** Ma, insieme, e questa è la superiorità del Vangelo sul potere della legge, a scoprire la gioia di essere perdonati e accolti e la possibilità che ci è offerta di diventare creature nuove! Chiediamo di saper accogliere con gioia questo messaggio di speranza.

**Tutti**

Signore Gesù Cristo,  
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,

**no, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».**

*Parola del Signore.*

**Pausa di Silenzio**

**1 L. L'insistere di Gesù sulla misericordia senza limiti di Dio e il suo comportamento di accoglienza dei peccatori si urtano sempre con i moralisti, come il figlio maggiore della parabola, i quali pensano che servire Dio sia questione di opere che meritano necessariamente ricompensa. E, dunque, chi non è ligio a tali opere non solo non merita ricompensa, ma deve essere condannato a pene.**

**2 L. Il tema centrale di tutta la Liturgia della Parola di oggi è, invece, proprio l'incontro con Gesù che non si erge a giudice, ma che ci afferra nel profondo per cambiare la nostra esistenza. Questa forza ha un nome: *perdono!* È l'energia di cui ha bisogno la nostra umanità per non diventare vittima della violenza che può distruggerci.**

**ABBASSARE LUCI**

**Canto**

**Tutti**

**Dal Salmo 125: Rit.** Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,  
ci sembrava di sognare.  
Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,  
la nostra lingua di gioia. **Rit.**

Allora si diceva tra le genti:  
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».  
Grandi cose ha fatto il Signore per noi:  
eravamo pieni di gioia. **Rit.**

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,

come i torrenti del Negheb.  
Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia. **Rit.**

Nell'andare, se ne va piangendo,  
portando la semente da gettare,  
ma nel tornare, viene con gioia,  
portando i suoi covoni. **Rit.**

### **Pausa di Silenzio**

**1 L.** Avviandoci verso la fine della Quaresima, Il Vangelo ci offre un forte stimolo per riflettere sulla novità dell'agire di Dio.

**2 L.** È una pagina considerata pericolosa, una pagina non capita, al punto che in alcune trascrizioni del testo del Vangelo di Giovanni è stata omessa, per evitare lo scandalo dei benpensanti. E c'è un buon motivo.

**1 L.** Non si tratta, infatti, soltanto di un episodio di perdono da parte di Gesù. Se fosse questo, il messaggio non turberebbe più di tanto. In realtà, il tema vero della pagina di Giovanni è l'atteggiamento nuovo di Gesù, che mette in questione una delle sicurezze ultime dell'uomo:

**2 L.** Cioè la legge sentita come criterio rassicurante e definitivo della vita morale, la legge che rende giusti, la legge che condanna chi sbaglia.

**1 L.** Gesù è provocato su questo terreno esplosivo: «La legge ordina. Tu che ne dici?».

**2 L.** Gesù non può eludere la domanda e non esita a prendere posizione in modo sorprendente e scandaloso per i difensori della legge.

**1 L.** C'è una donna sorpresa in peccato e c'è una legge di fronte alla donna. La legge immobilizza la donna in una situazione di peccato:

**2 L.** «È una peccatrice».

**1 L.** La legge è male applicata, perché, nella pratica e nel caso concre-

to sottoposto a Gesù, colpisce solo la donna. La legge in realtà colpisce anche l'uomo; dice il Deuteronomio:

**2 L.** «Quando un uomo verrà colto in fallo con una donna maritata, tutti e due dovranno morire»; e il Levitico: «... l'adultero e l'adultera devono essere messi a morte».

**1 L.** La legge asseconda così la secolare inferiorità della donna e offre illusori argomenti alla buona coscienza degli accusatori, che si mettono dalla parte della legge, pur essendo essi stessi in peccato. Gesù lo mette impietosamente in evidenza.

**2 L.** La legge si presta a simili ambiguità. Gesù non accetta questa mentalità ipocrita. Il suo scrivere in terra esprime bene la sua totale estraneità allo zelo degli accusatori.

**1 L.** Il suo occhio, il suo cuore libero, non guardano chi sbaglia con la misura della legge, ma vedono la persona viva, con il peso dei suoi errori, ma anche delle sue sofferenze, delle sue speranze, delle sue aspirazioni deluse, e la libera dalla sua identità con il peccato, operata dalla legge, per restituirla a un futuro nuovo.

**2 L.** I farisei dicono: «È una peccatrice». Gesù dice: «Non peccare più».

**1L.** Ecco la cosa nuova che Gesù opera e che noi dobbiamo assecondare: liberare l'uomo dalla durezza della legge che lo identifica con il suo passato e metterlo sotto il segno dell'amore, affidarlo alla speranza, dandogli fiducia.

**2 L.** È vero: questo è un grande rischio per coloro che hanno bisogno di confini precisi tra il bene e il male e trovano nella legge oggettiva la loro grande risorsa.

**1 L.** Essi non si chiedono mai che storia ci sia dietro quest'uomo o questa donna che sbaglia. Non cercano di capire che cosa, confusamente, essi stanno cercando. Continuano anche oggi a ripetere: